

La città del futuro

Firmato lo scambio via Anelli-Prandina «Già oggi una riunione per la questura»

Il sindaco Sergio Giordani: «Sembrava impossibile, ci siamo riusciti con tenacia e concordia. E così Padova rinasce»

Claudio Malfitano

Una delle giornate che maggiormente cambierà la Padova dei prossimi anni inizia con gli occhi gonfi e più di qualche sbadiglio. Eppure, neanche a farlo apposta, la retorica degli Europei appena vinti dalla nazionale calza a pennello per la firma della permuta tra via Anelli, dove sorgerà la nuova questura, e l'ex Prandina che diventa patrimonio comunale. E il sindaco Sergio Giordani non vede l'ora di poter indossare i panni del Mancini padovano: «Anche gli obiettivi sulla carta più difficili da raggiungere possono essere centrati se c'è tenacia politica, capacità di mediazione e dialogo tra istituzioni», afferma dopo un lunghissimo elenco di ringraziamenti (che arriva fino all'opposizione e ai sindaci precedenti). Perfetto per il ruolo di Gianluca Vialli c'è il prefetto Raffaele Grassi: «Se non si sta in squadra non si va da nessuna parte. Il team delle istituzioni può vincere solo così: servono visione e coesione per l'affermazione di una sicurezza integrata».

SUBITO AL LAVORO

La firma dello storico scambio di aree arriva poco dopo le 13. Giordani ha voluto una cerimonia sobria, in Palazzo della Ragione, con pochi discorsi. Piglio veneto del «dobbiamo lavorare». Preso alla lettera da tutti. Già stamattina i tecnici del Comune si incontreranno con quelli del Demanio per abbozzare un programma di lavoro che porti velocemente a una gara d'appalto per assegnare la redazione dello stu-



Il sindaco Sergio Giordani e il direttore regionale del Demanio Edoardo Maggini firmano la permuta delle aree di via Anelli con l'ex Prandina, ieri mattina in Palazzo della Ragione

dio di fattibilità per la nuova questura. Gara bandita dal Comune in qualità di stazione appaltante, ma con le indicazioni del servizio tecnico-logistico del Ministero dell'Interno, che dovrà fare il punto su necessità e bisogni.

E su questo un punto chiaro lo mette la questore Isabella Fusiello: «C'è già un piano che prevede come in via Anelli ci stiano ampiamente tutti gli uffici e anche qualche specialità», replica a chi metteva in dubbio che l'area non fosse

adeguata all'operazione, soprattutto dopo la decisione di mantenere Palazzo Wollemborg come commissariato del centro storico. Fusiello, insomma, promette un'attenzione speciale per tutto l'iter burocratico: «Saremo presenti per verificare che i lavori avanzino e che si rispettino i tempi», spiega - Noi la nuova questura la vogliamo in tempi brevi».

Chi canta già vittoria è il direttore regionale del Demanio Edoardo Maggini: «Lo Stato risparmierebbe 570 mila euro di af-

fitti all'anno - spiega - È un'operazione win-win».

L'EQUILIBRIO DA TROVARE

Se da una parte il futuro è certo, dall'altra si torna alla necessità del gioco di squadra. Perché sull'ex Prandina in campo sembrano esserci più individualità. E ancora una volta toccherà a Giordani fare il coach: «È uno spazio importantissimo, ma dobbiamo essere realisti - dice - Sono certo che saremo in grado di trovare un equilibrio tra la valorizzazione de-

gli spazi verdi e degli edifici esistenti e la necessità di destinare parte dell'area a parcheggio, anche in prospettiva dell'auspicata chiusura di quello in piazza Insurrezione».

Nessuna tentazione di fare «melina» e rinviare la scelta a dopo le elezioni del prossimo anno: «Entro la fine del mio mandato presenterò un progetto. Sono sicuro che possiamo trovare una soluzione che accontenti tutti».

Un player importante sarà di certo il soprintendente Fa-

brizio Magani, visto che l'area dell'ex caserma di via Orsini presenta dei vincoli di interesse culturale. Da parte sua nessun «catenaccio»: «Dal grande dibattito pubblico di questi mesi sono arrivati suggerimenti interessanti che vanno tenuti in considerazione - suggerisce - Io la prenderei alla rovescia: partirei dalla cornice, dall'interpretazione del luogo e affronterei i bisogni della città». È questo l'ultimo rigore: a fare goal dovrà essere tutta Padova. —

Lo scambio di battute tra il direttore del Demanio e il primo cittadino «Mi chiamava ogni giorno». «Sì, eravamo come una coppia di fatto»

La Stanga e l'intuizione di Micalizzi «Ora si rivaluteranno gli immobili»

IL RETROSCENA

«**D**i questa permuta ne beneficerà soprattutto la mia vita personale: non avrò più la telefonata quotidiana del sindaco per esortarmi a fare presto». La battuta del diret-

tore del Demanio Edoardo Maggini è confermata in pieno dal primo cittadino: «Ci sentivamo spesso sì, eravamo quasi una coppia di fatto».

Un pressing costante perché Sergio Giordani ritiene questa probabilmente l'operazione più importante del suo mandato, che manda in soffitta il Bronx e apre a una riquali-

ficazione importante di un segmento ampio del centro storico. Un'operazione nata dall'intuito di Andrea Micalizzi, che si è guadagnato così sul campo i gradi di vicesindaco. Alla prima riunione con il Demanio su come acquisire l'ex Prandina (era pochi mesi dopo le elezioni del 2017) propose uno «spericolato» scambio

con via Anelli, un'area blindata da anni ma ancora non completamente in mano all'amministrazione. Il Demanio pretese un protocollo d'intesa (firmato nel giugno 2018) e tempi certi per la permuta. Giordani decise di investire 5 milioni di euro per acquistare tutti gli edifici del condominio Serenissima in via Anelli, arrivando ad espropriare gli ultimi irriducibili proprietari.

«Il mio pensiero va ai residenti della Stanga e anche un grande «grazie» a Sergio Giordani che ha creduto da subito in questa impresa», afferma Micalizzi che ha iniziato la sua carriera politica proprio da presidente di quel quartiere. «La nuova Questura determinerà un nuovo interesse per quella zona, facendo ripar-

ture nuove funzioni, nuove attività - osserva ancora il vicesindaco - Chi ha vissuto gli anni della svalutazione immobiliare oggi vede invece una rivalutazione delle proprietà perché tutta la zona oggi riassume importanza. Questo riatterverà non solo l'economia, ma anche le attività e le relazioni sociali».

La conclusione è un atto di fiducia nei confronti del futuro: «È stata una bella prova per la Politica con la P maiuscola, quella che crede nelle sfide e nell'importanza di mantenere gli impegni presi. Ci stimola a lavorare ancora meglio». Da notare che alla cerimonia di ieri c'erano diversi consiglieri comunali ma nessuno dell'opposizione. —

C.MAL.

CENTRO RESIDENZIALE
PER ANZIANI UMBERTO I -
PIOVE DI SACCO

Bando di gara - CIG 87832230EA

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato ai sensi del D.Lgs. 276/2003 e del D.Lgs. 81/2015, per B1 'Addetto all'assistenza' e C1 'Infermiere' CCNL Comparto Funzioni Locali. Valore totale stimato € 1.773.640,20 IVA esclusa. Durata 60 mesi. Termine per il ricevimento delle offerte: 27/07/2021 ora 13:00. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: https://e-procurement.consorziocev.it/alboeprc/albo_ccv. Apertura della offerta: 29/07/2021 Ora 09:00. Contatti: Marco De Zordi, E-mail: dezordi.marco@craup.it, Tel 0499712656, <http://www.craup.it>. Invio in G.U.U.E: 29/06/2021.

Il segretario direttore
dott. Daniele Roccon

**HANNO
DETTO****Raffaele Grassi**

«È l'esempio perfetto di sicurezza integrata, quella urbana e quella pubblica. Ora cercheremo di riqualificare anche altre aree», osserva il prefetto.

**Isabella Fusiello**

«Saremo presenti per verificare che i lavori avanzino e che si rispettino i tempi prefissati. Speriamo di avere la nuova questura in tempi brevi», dice la questore.

**Fabrizio Magani**

«Sulla Prandina credo che il progetto del Comune terrà presente i vincoli esistenti contemperando le varie necessità in campo», è l'opinione del Soprintendente.

**La città del futuro**

LA NUOVA QUESTURA NEL 2027

Bronx cancellato e un investimento da 50 milioni

L'iter amministrativo è lungo servirà uno studio di fattibilità, poi il progetto definitivo e l'esecutivo con la gara Il Comune gestirà l'appalto

L'ex Bronx diventerà il centro della legalità in città. L'area da 15 mila metri quadri alla Stanga è destinata ad ospitare la nuova questura con uffici, sedi operative dei servizi, garage e tutti gli annessi di una struttura operativa della polizia. Un edificio che si svilupperà in altezza e che, come ha chiarito la questore Isabella Fusiello, avrà posto per tutti gli uffici oggi ospitati nel complesso di piazzetta Palatucci. E ingloberà anche l'ufficio immigrazione trasferito alcuni mesi fa nella Cittadella della Stanga. In totale darà lavoro a circa 400 persone. Uno spostamento di funzioni radicale verso il quadrante est della città, anche in previsione del futuro passaggio della terza linea del tram, quella che collegherà Rubano a Vigonza, coprendo l'asse est-ovest nel sistema "Smart".

«I cinque grandi palazzi di via Anelli, costruiti agli inizi degli anni '70 per ospitare prevalentemente studenti universitari e trasformati dagli anni '90, con l'indifferenza se non la complicità di una parte dei proprietari e degli amministratori di condominio, in un ghetto nel quale via via le condizioni di vita sono diventate insostenibili, oggi non ci sono più, e al loro posto sorgerà la nuova Questura, di cui la Polizia sottolinea da anni la necessità - ha spiegato il sindaco Sergio Giordani - Un risultato che è stato possibile raggiungere

grazie all'idea, che abbiamo perseguito con tenacia, di acquisire tutte le oltre 300 unità immobiliari e tra queste 288 miniappartamenti, demolire gli edifici, oramai talmente degradati da impedirne ogni riutilizzo e mettere a disposizione dello Stato, in particolare del Ministro degli Interni, l'area per realizzare la nuova Questura, realizzando una permuta con l'ex caserma Prandina».

Cosa accadrà adesso? Il Comune sarà stazione appaltante della costruzione del nuovo edificio, per conto dello Stato. Già oggi si partirà con una prima riunione tra uffici tecnici che dovrà impostare l'iter burocratico che seguirà il percorso di ogni infrastruttura pubblica: servirà prima uno studio di pre-fattibilità con una bozza economica che tenga conto della volontà del Ministero di investire circa 50 milioni euro. Quindi servirà un progetto definitivo e poi l'esecutivo che potrà essere messo in gara anche con un appalto integrato assieme ai lavori di costruzione del nuovo edificio. Totale: almeno 4 anni di burocrazie e altri 2 anni di lavoro. Se tutto va bene si pensa al 2027 per realizzare il trasloco dal centro e avviare la nuova questura. In rieviera Ruzzante resterà palazzo Wollemborg, come commissariato del centro. E poi tutto il grande complesso di piazzetta Palatucci tornerà alla Provincia, che ne è proprietaria. Si dovrà decidere cosa farne: potrà essere venduta per realizzare residenziale, oppure riutilizzata per una funzione pubblica, come una scuola. —

C.MAL.



I protagonisti: Andrea Micalizzi, Edoardo Maggini e Sergio Giordani

PROPOSTA DI LEGAMBIENTE PER IL PARCO

«Adesso abbattiamo gli edifici non vincolati»

«Ora l'amministrazione non ha più alcun motivo per non dire cosa vuol fare di quell'area di ben 35.777 metri quadri, tra verde ed edifici ottocenteschi, che offre un ventaglio di possibilità di sviluppo sostenibile». Con la firma ufficiale dello scambio tra via Anelli e l'ex caserma Prandina torna a farsi sentire anche Legambiente, che sul futuro di via Orsini ha da sempre le idee molto chiare. «Può diventare il perno della riqualificazione funzionale ed urbanistica di tutto quel settore che ha nel cuore dell'area un ampio parco - sostiene il responsabile anti-smog Lucio Passi - Come richiede la maggioranza dei cittadini, il piano regolatore, i vincoli di Soprintendenza e Regione. Ciò che diventerà l'ex caserma è emblematico di quel che sarà Padova nei prossimi anni. Una città conscia della crisi ambientale

L'EX CASERMA DI VIA ORSINI

Subito un progetto e il parcheggio sarà a pagamento

Il primo cittadino ha promesso che svelerà il suo disegno entro la fine del mandato La contrapposizione è aspra difficile accontentare tutti

Ex monastero, ex caserma, ex spazio inutilizzato, ex hub per l'accoglienza migranti. Poi parcheggio provvisorio. E nel futuro chissà. È la grande sfida dell'ex Prandina di via Orsina, un'area enorme da 35 mila metri quadri in centro città. Un'occasione su cui tutti vogliono dire la loro, su cui si è acceso in città un dibattito aspro, a tratti anche molto polemico. Una contrapposizione che, ora che l'area è completamente in mano al Comune dopo la permuta con via Anelli, il sindaco Sergio Giordani dovrà sanare, presentando un progetto definitivo entro la fine del mandato.

Un primo effetto però la permuta potrebbe averlo già tra qualche settimana o, più probabilmente, con l'arrivo dell'autunno: il parcheggio provvisorio da 250 posti che esiste da un paio d'anni da gratuito diventerà a pagamento. Magari con prezzi bassi ma sempre in gestione ad Aps Holding. E questo potrà restituire all'amministrazione il polso della necessità di spazi di parcheggio in centro storico. Tanto più che, come ha sottolineato il primo cittadino, l'idea è quella di utilizzare quello spazio per riuscire a svuotare piazzetta Insurrezione dalle auto, restituendo alla città un nuovo pezzo di area pedonale.

Un parcheggio dunque ci sarà. Ma quanto grande? Mille posti, come vogliono i commercianti, oppure qualche de-

cina a servizio di diverse funzioni, come chiedono gli ambientalisti "spalleggiati" da Coalizione civica?

Nei mesi scorsi la città ha provato già a confrontarsi, attraverso un percorso di Agenda 21 fatto da dodici incontri che ha coinvolto quasi cento associazioni nella primavera 2019. Senza però riuscire a far sintesi su un nodo che si è trascinato come un peso per tutta l'amministrazione di Sergio Giordani. Per di più in un'area però insistono dei vincoli monumentali posti dalla Soprintendenza soprattutto in relazione alla presenza della cinta muraria cinquecentesca.

Di certo però il futuro dell'ex Prandina sarà migliore di quello di area abbandonata degli ultimi decenni. Un'area dove non sono mancati i progetti, anche potenzialmente devastanti: fino a qualche anno fa il Demanio avrebbe voluto trasformare addirittura lo spazio nella caserma dei Vigili del fuoco per evitare di pagare l'affitto dell'edificio di via San Fidenzio (che qualche anno fa però lo Stato ha acquistato).

L'ultima curiosità: quello spazio è dedicato a Giacomo Prandina, ingegnere e poi militare e quindi partigiano di San Pietro in Gu. Fervente cattolico, assieme al comunista Luigi Cerchio, fondò il "Battaglione Guastatori" della divisione partigiana Vicenza e ne divenne commissario politico. Arrestato dai Repubblicani fu portato a Mauthausen, dove morì il 20 marzo 1945, poco più di un mese prima della Liberazione. Un esempio a cui guardare. Sempre. —

C.MAL.

LU.PRE.